Sabato 27 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 179

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Le turpitudini clericali

Quello che avveniva in un Collegio di salesiani

Il «Lavoro» di oggi pubblica estesi particolari su uno scandalo clericale scoperto in un collegio della Liguria. *Si tratta del Collegio dei Salesiani* ad Alassio, riviera di Ponente.

I fatti gravissimi sarebbero avvenuti un anno fa.

Un prete, insegnante di lingua francese, certo Bertone, aveva tentato e forse anche commesso, atti turpi su tre o quattro convittori del predetto istituto, che venivano assoggettati ad *altre poco lodevoli operazioni.*

Una delle vittime, il giovanetto *Bertoni*, avvertì segretamente la mamma di quanto accadeva e venne immediatamente ritirato dal collegio.

Intanto come degno complemento alla turpe opera del sacerdote, si parlava anche delle gesta di un chierico che si dilettava di studi fotografici.

La notizia di tali fatti pervenne al provveditore agli studi, commendatore *Zaglia, che si recò immediatamente* sul posto, il 30 maggio 1906, compiendo una dettagliata inchiesta.

Tutto quanto era pervenuto a di lui cognizione risultò, in seguito ad inchiesta, perfettamente vero e, ad ogni modo, il comm. Zaglia non si allontanò dal collegio se non dopo che ne furono espulsi i due satiri in veste talare.

Lo stesso provveditore agli studi fece un rapporto dettagliato al Consiglio provinciale scolastico, il quale però prese in merito delle miti disposizioni al riguardo dell'Istituto dei Salesiani, ordinando soltanto una più attiva sorveglianza, della quale venivano incaricati il sotto-prefetto, il sindaco e le autorità scolastiche.

Il comm. *Zaglia, non accontentandosi* di ciò, con un altro dettagliato rapporto *informava* il ministero dell'Istruzione Pubblica, il quale ravvisò essere troppo miti i provvedimenti presi in confronto del collegio di Alassio.

ECHI DELLO SCANDALO DELLE CONSOLATE

Una deliberazione del Libero Pensiero

La Sezione milanese del Libero Pensiero, che già da tempo si occupava della fondazione in Milano di un convitto di educazione *razionale*, «di fronte alle recenti turpissime e non nuove aberrazioni monastiche, conseguenze fatali di soffocate leggi di natura, d'altra indici di una colpevole indifferenza della società attuale verso l'infanzia, sospende l'opera di sua iniziativa e si associa interamente a quella dei gruppi socialisti milanesi, mettendosi a completa loro disposizione per il trionfo delle comuni aspirazioni.

Come primo lavoro apre una sottoscrizione fra i suoi soci.

Un telegramma al Ministero dell'Istruzione

Fu spedito al ministero dell'Istruzione il seguente telegramma:

«L'Associazione Nazionale del Libero Pensiero, impossibilitata dal recente divieto, a spiegare l'azione di propaganda civile per giusta *indignazione* popolare contro i continui tristi esempi dell'educazione clericale, *riafferma* la necessità imprescindibile dell'istruzione esclusivamente laica, protesta contro la deficiente vigilanza governativa sugli istituti privati, e fa voti perchè lo Stato concorra alla redenzione della Scuola popolare italiana».

UNA SOSPENSIONE "A DIVINIS" PER IMMORALITÀ?

Si assicura che la sospensione *a divinis*, dei sacerdoti Tagliaferri e Latuile non ha carattere di repressione delle dottrine moderniste. In Vaticano si pensa che per ora basti lo spauracchio del «Sillabo» e tutt'al più si pubblicherà un'enciclica esplicatoria e confermatoria. Quando arriverà l'ora delle punizioni queste cadranno preferibilmente sui nomi più noti della *Fronda cattolica.*

Il provvedimento attuale che ha colpito Tagliaferri e Latuile si riporta a motivi disciplinari e morali.

Il nuovo regolamento di disciplina militare

La *Tribuna* dà i seguenti particolari sulle modificazioni riguardanti il nuovo regolamento sulla disciplina militare che sarà pubblicato a giorni.

Per gli ufficiali sarebbero aboliti gli arresti di rigore e limitati al massimo a venti giorni quelli semplici. Per la truppa si limiterebbe la consegna al massimo a trenta giorni e la prigione semplice al massimo di venti giorni.

Il tenente di vascello Badolo

Il *Giornale d'Italia* dice che il tenente di vascello Badolo già governatore al Benadir e console generale in Aden, è stato richiamato in servizio e che il ministro degli Esteri lo ha nominato console generale a Roma.

INTORNO ALL'AFFARE NASI

Un'interpellanza di Colajanni

L'on. Colajanni ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

«Interpello il presidente del Consiglio e il ministro guardasigilli sulla *convenienza di presentare un disegno* di legge sulla responsabilità ministeriale onde impedire che si ripresentino gli inconvenienti deplorati di recente e per trovar modo, anche, di determinare i reati ministeriali sottraendone la definizione all'arbitrio della Suprema Corte di Cassazione».

L'INCHIESTA sulla magistratura genovese

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con un alto magistrato sulla inchiesta della magistratura a Genova.

Il magistrato ha dichiarato che a Genova come altrove vi sono deficienze morali ed intellettuali che occorre eliminare. Non vi sarà nè poteva esservi scandalo politico ma vi sarà e dovrà necessariamente esservi una serie di provvedimenti di eliminazione e di processo disciplinare.

Un complotto contro lo Czar

La polizia russa ha arrestato alcuni uomini e donne trovati in possesso di un piano dettagliato del treno *imperiale e dell'yacht reale Alexandra.*

La polizia ha acquistato la certezza che si è costituita un'associazione per preparare un nuovo complotto contro lo Czar.

Un ingegnere, certo Bulotsserkodetz, ritenuto capo dell'associazione, è stato internato nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo.

Un accordo tra la Francia e l'Italia sugli infortuni del lavoro

Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica una nota relativa all'accordo concernente il risarcimento dei danni risultanti dagli accidenti sul lavoro firmato fra la Francia e l'Italia e promulgato il 21 *giugno* 1907 dal suddetto giornale.

Questa nota dice che si è convenuto in applicazione dell'art. 14 che gli articoli 1, 2 e 3 andranno in vigore fra tre mesi dopo la promulgazione dell'accordo fra i due paesi e che per quanto concerne l'art. 10 deve essere inteso che nessuno dei due paesi *contraenti può essere obbligato ad anticipare* qualsiasi spesa incontrata per la procedura o istanza seguita in altro paese.

LA STRAGE DEGLI INNOCENTI

Un telegramma da Berlino annunzia che nel quartiere a nord est della città un individuo, probabilmente pazzo, ferì mortalmente al ventre quattro fanciulli.

Una bambina è già morta; si assicura che anche un quinto fanciullo sarebbe ferito.

PER IL RIPOSO SETTIMANALE

(Cont. e fine, v. n. di ieri)

Art. 9) — A qualunque persona che abbia lavorato in domenica, per effetto delle precedenti disposizioni, è dovuto il riposo compensativo in altro giorno della settimana. Tale riposo sarà di 24 ore ininterrotte, decorrenti da una mezzanotte all'altra nel caso che il lavoro domenicale sia stato completo; in base alle disposizioni dell'art. 4 della legge, esso sarà invece di sole 12 ore, decorrenti dalla mezzanotte al mezzogiorno ovvero dal mezzogiorno alla mezzanotte, per le persone occupate *soltanto nella* mattinata della domenica in forza degli articoli 8 e 7 nel caso previsto dall'art. 9 il riposo dovrà essere equivalente alle ore di lavoro compiuto e in nessun caso potrà essere inferiore a quello di 12 ore stabilito nella seconda parte del comma precedente.

Art. 10. — Il riposo di compenso per il *personale occupato negli* alberghi sarà di almeno dieci ore ininterrotte per ogni settimana e dovrà essere concesso durante le ore nelle quali si compie il lavoro ordinario. Al personale stesso è inoltre dovuto il riposo continuativo giornaliero di otto ore almeno senza pregiudizio dei riposi di breve durata, che vengono concessi durante i lavori.

Art. 11. — Quando il personale addetto ad un negozio di vendita con apertura limitata sino alle 12, deve necessariamente eseguire operazioni (che non possano anticiparsi) di carattere industriale riconosciuto dall'Ufficio del lavoro, il suo orario antimeridiano di lavoro alla domenica potrà precedere le cinque ore stabilite dall'art. 6 della legge; se il complesso delle ore di lavoro per tal modo non eccede la metà ordinaria della giornata vigente per quel personale, il riposo di compenso potrà rimanere di mezza giornata secondo le norme stabilite dall'articolo 9, lettera c della legge.

Art. 12. — I negozi di vendita, magazzini, *locali e istituti pubblici di* qualunque genere debbono rimanere chiusi al pubblico nelle ore in cui in essi è vietato l'impiego del personale salariato e in essi non potranno compiersi operazioni di nessun genere in rapporto col pubblico, ma soltanto quei lavori di carattere interno che il proprietario o persone di sua famiglia credessero opportuno fare.

Alla regola di chiusura non fa eccezione l'autorizzazione data dall'art. 3 della legge di usare il personale salariato per la custodia e per la compilazione dell'inventario annuale.

Art. 13. — Nei negozi nei quali si abbiano vari generi di commercio, cui sia fatto un diverso trattamento a seconda della legge talchè per alcuno fra essi generi sia ammessa la vendita per tutta o in parte della domenica, mentre per gli altri sia vietata la vendita, come pure nelle rivendite di generi di privativo su cui sia annessa la vendita di altri generi, sarà vietata tutta la domenica, ovvero nelle ore pomeridiane, la vendita di generi pertinenti ai rami di commercio che abbiano divieto totale o parziale di domenica.

Art. 14. — La Giunta comunale potrà consentire all'apertura di tutti i negozi appartenenti a determinati rami di commercio quando i bisogni e le condizioni locali lo richiedano in maniera perentoria. Tale decisione, se non vi sarà urgenza, sarà presa, udito il parere degli interessati nelle *forme previste nell'ultimo alinea* dell'articolo 6 del presente regolamento. Tale decisione sarà trasmessa al prefetto che dovrà trasmetterla al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

Art. 15. — In tutte le aziende contemplate dal presente regolamento, nelle quali si compie il lavoro domenicale per tutta o parte della giornata accordando il riposo di compenso per *turno od un altro modo*, deve essere affissa visibilmente una tabella nella quale siano indicate le ore d'apertura e di chiusura e il turno del personale.

Art. 16. — Le Giunte provinciali amministrative emaneranno le norme sul regime domenicale del traffico ambulante, avuto riguardo alle disposizioni che regolano il commercio stabile. Sono esclusi dalla disposizione *precedente i banchi* del lotto tenuti da commercianti stabili della località, ai quali saranno applicabili le disposizioni vigenti per gli esercizi commerciali tenuti nei locali chiusi. Delle norme emanate in base all'articolo 12 della legge, le Giunte provinciali amministrative dovranno dare comunicazione al Ministero d'agricoltura.

Art. 17. — La vigilanza sull'esecuzione delle norme stabilite dalla legge e dal regolamento spetterà agli agenti di polizia giudiziaria e agli agenti municipali In quanto riguarda le disposizioni dettate dai Comuni, tali agenti dovranno procedere ad opportuni accertamenti e compiere altresì le verifiche necessarie sulle denuncie che loro pervenissero di *infrazioni* alle regole disciplinari il riposo settimanale e festivo.

Tali verifiche saranno obbligatorie quando le denuncie pervengano da Camere di Commercio, da Camere del Lavoro o da altre associazioni di padroni o operai.

Art. 18. — Gli agenti accertano le contravvenzioni alle disposizioni di legge e del presente regolamento mediante apposito processo verbale in cui debbono determinare con chiarezza e precisione la natura del fatto con le sue circostanze, specialmente quelle di tempo e luogo, le disposizioni cui essi hanno contravvenuto, le informazioni raccolte e tutti gli elementi che siano necessari per il giudizio di contravvenzione, particolarmente per quanto *riguarda il numero delle persone trovate* indebitamente occupate.

Il processo verbale, compilato in presenza del proprietario o di chi ne fa le veci, deve essere sottoscritto dal medesimo e dagli agenti. Il proprietario o chi lo rappresenta ha il diritto di far inserire a processo verbale le dichiarazioni che crederà convenienti nel suo interesse. Qualora esso si rifiuti di firmare il processo verbale, l'agente ne farà menzione, indicando le ragioni del rifiuto.

Il verbale di dichiarazione dev'essere rimesso all'autorità giudiziaria competente entro due giorni dalla sua data, comunicandone copia al prefetto della provincia, che trasmetterà semestralmente l'elenco delle contravvenzioni al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

NEL MUSEO E PER IL MUSEO DEL RISORGIMENTO

Domenica decorsa 21 Luglio (41° anniversario della vittoria Garibaldina di Bezzecca) abbiamo voluto visitare — nelle ore pomer. — il nostro Museo del Risorgimento, di recente ampliato e riordinato in tre grandi Sale, in modo che i ricordi patriottici ora sono completamente a posto in relazione agli avvenimenti.

Riesce assai bella la maniera colla quale al visitatore si presentano quelle tre Sale, le di cui pareti, le vetrine all'interno e quelle in mezzo sono *letteralmente occupate da ogni sorta* e da tante forme di memorie patrie.

La prima Sala contiene i ricordi del periodo 1789-1849, la seconda dal 1850 al 1861 e la terza dal 1862 al 1870.

Ma il *giudizio* sul Museo nostro non lo daremo noi; altri diranno ciò che videro di importantissimo e come l'ordinamento dato, dopo visitati i migliori Musei d'Italia, sia completamente riuscito.

Ed in attesa di quel giudizio non facciamo altro che invitare i friulani tutti a visitarlo, perchè oramai il Museo è *friulano raccogliendo esso ricordi* patriottici da tutte le parti della Provincia.

Ed a proposito di ciò ci teniamo che si sappia come sfogliando il Registro dei Visitatori, mai nelle domeniche ordinarie furono meno di 400, e di fianco alle firme leggemmo il paese di provenienza di coloro che lo visitarono domenica e ciò, da Azzano, Bagnaria, Budrio, Caneva, Carpacco, Cittadella, Cividale, Cormons, Fagagna, Faris, Flambro, Fanna, Gaiarine, Gorizia, Majano, Orvieto, Padova, Pordenone, Pontebba, Potenza, Raschiacco, San Giorgio, San Vito, Tarcento, Tricesimo, Trieste, Venezia, Vito d'Asio ecc. ecc.

E ben lieti che la Commissione sia riuscita a dotare *la Città di Udine* di un Museo del Risorgimento di importanza riconosciuta dai forestieri competenti, abbiamo chiesto notizia della offerta del sig. dott. comm. Gabriele Fantoni e siamo stati condotti nella Sala appositamente ristaurata nel piano nobile del Castello, in angolo verso la Chiesa.

Il Fantoni, ch'è il primo e più illustre raccoglitore delle memorie patrie, è conosciuto da tutta Italia, ed esso così noto nel campo delle ricerche e pubblicazioni storiche del Risorgimento Nazionale, ha nella sua casa a Venezia una quantità di ricordi e memorie che deve rimanere sbalordito chiunque abbia la fortuna di poterli vedere.

C'è da starci *giornate e giornate* lì dentro per averne una idea.

×

La ricca *Raccolta Fantoni* (quella specialmente del Risorgimento) comincia dal 1790 e viene al 1870. Comprende una quantità di documenti riferentesi all'ultimo anno della *Veneta Repubblica*, al successivo governo della Municipalità democratica, e dopo il trattato di Campoformido a quella della prima dominazione austriaca. Poi, dopo il 1800, una infinità di medaglie, monete, stampe, placche, armi, ed oggetti svariatissimi e curiosi della grande epoca *Napoleonica. E la Raccolta* è numerosa di importanti ricordi *degli anni della nuova servitù* austriaca (1813) specie dal 1821 al 1838.

Preziosi ricordi ci sono nella *Raccolta Fantoni* relativi ai fratelli Bandiera, cioè autografi, nonchè effetti che ad essi appartennero.

Nel 1846 si va aumentando; diviene straordinaria nel periodo della grande Rivoluzione del 1848 e della guerra d'indipendenza di quell'anno, e dell'anno successivo 1849 contiene memorie di ogni parte d'Italia, in modo speciale del Veneto e molti, assai ed importantissimi del Friuli e di Udine, come stampe, divise, armi, sciarpe, distintivi, nonchè una veramente *meravigliosa raccolta di documenti autografi* dei principali personaggi ch'ebbero parte in quel grande periodo della nostra storia.

Di Udine, di Osoppo e di Palma ci sono documenti di una importanza speciale riferibili ai comandanti nostri, ed austriaci, dello Zucchi, Duodo, Cavedalis, Zanini, dell'Andervolti, del Nugent, del Van der Nüll, del Culoz, del Radetsky ecc.

Seguono memorie di Milano, di Brescia, del Cadore; quelle dei diversi corpi dei difensori di Venezia, dove tanti e tanti friulani presero parte nella Legione comandante dal tenente colonello Giapponi.

Del Cavedalis, generale, ministro della guerra e *dittatore*, ci sono pure memorie di rilievo, come del Valussi e del Somma segretari del governo *di resistenza all'austriaco ad ogni costo*; ci sono atti importanti, incisioni, ordini, decreti, medaglie, distintivi, ecc.

Anche del *Passo della morte*, e quindi di Pietro Fortunato Calvi e, della resistenza del Cadore, la *Raccolta è ricca, come pure vi sono* memorie della battaglia di Novara.

L'ultimo periodo della resistenza di Venezia ha nella Raccolta Fantoni un posto importantissimo.

Oltre che di Venezia, il Fantoni ha *documenti di Roma*, parecchi di Mameli, di Dandolo, di Garibaldi, dei Triumviri, di Medici ecc. e ci sono pure *ricordi degli studenti toscani* combattenti a Curtatone ed a Montanara.

La Raccolta non manca di memorie di Ciceruacchio, di Ugo Bassi ecc. e del periodo susseguente dal 1849 al 1859, — dei dieci anni di preparazione — dei Processi di Mantova — dei martiri di Belfiore, come ne ha del Pellico allo Spielberg e compagni, nonchè del tentativo *mazziniano della insurrezione* di Milano ecc., di Carlo *Pisacane e compagni* caduti a Sapri ecc.

Poi vengono quelli del 1859, e sono pure importantissimi e molti e molti, e di ogni sorta di oggetti e ricordi del fortunato e glorioso 1860, e fino al 1866 con parecchie memorie anche del 1867 e del 1870.

Sarebbe lungo l'accennare, anche sommariamente, a quanto d'importante — *ed è tutto importante* — ha raccolto il comm. dott. Fantoni con grande spesa, con rarissima competenza e con straordinaria costanza durante *50 anni* di ricerche in ogni parte d'Italia e fuori, con grave suo pericolo di venire scoperto, durante il dominio austriaco.

Basti dire che oltre alla immensa quantità che a Venezia tiene in sua *casa, oltre ai 200 o più* quadri relativi al Risorgimento, tra dipinti pregievoli, (uno specialmente grandioso e splendido del *Casa* da coprire una parete,) ha circa 3000 pubblicazioni di argomento patriotico, ad una trentina di buste di documenti. Esso ha donato ed ha collocato a posto, formando il Museo del Risorgimento alla nativa *sua Vicenza*, per ben 5 Sale, le quali sono tale sorpresache ben a ragione fu detto che il dott. Fantoni è il primo e più grande raccoglitore d'Italia.

Quelle cinque Sale di Vicenza sono la prova meravigliosa della cura straordinaria di quell'uomo nel raccogliere veri cimeli; sono la prova del patriottismo altissimo che lo ha guidato per *oltre mezzo secolo, prima giovanetto* sedicenne alla difesa della natia Vicenza e poi a quella di Roma e nelle altre campagne della indipendenza, e sono pure la prova — oltre che di una generosità rarissima, — di una profonda conoscenza nei più piccoli dettagli della Storia del nostro risorgimento.

Le distinzioni nazionali delle quali fu insignito, la sua appartenenza ai principali istituti scientifici, letterari e patriottici d'Italia e la Lapide murata nel Museo di Vicenza a ricordo di gratitudine della sua Città, sono ben meritato premio al valoroso soldato, al valente scrittore, all'*artista*, ed all'insuperabile benemerito e patriottico raccoglitore.

Il Fantoni ha dato alla Patria tutto il suo ingegno e tutta la illustre Raccolta dalla quale gli scrittori di storia potranno ritrarre quanto di più sicuro, di più vero e di più caro si riferisce al periodo epico del Risorgimento.

E' intendimento dell'illustre e benemerito dott. Fantoni, il quale ebbe ed ha l'amicizia dei personaggi più importanti dell'epoca nella quale risorse l'Italia nostra, di donare alla città di Udine tanti ricordi e cimeli del patrio Risorgimento quanti ne può contenere una delle grandi stanze del nostro Castello e che porti il nome di *Raccolta Fantoni.*

E noi speriamo che l'idea di ciò avuta a nostro riguardo dal comm. Fantoni, per la viva simpatia che ha per il Friuli, e l'interessamento in proposito dell'on. Senatore Cavalli dei Mille, dell'ill. sig. Sindaco e della Giunta Municipale, coadiuvata dal nob. avv. Caratti, divenga in breve un fatto che *verrebbe registrato fra quelli principali* della riconoscenza cittadina e darebbe al nostro Castello ed al Museo una maggiore e rara importanza.

×

Il comm. Fantoni giorni sono è stato a Udine, ha visitato il nostro Museo del Risorgimento ed esso pure darà il competentissimo giudizio in proposito.

Quella individualità italiana è una

vera illustrazione dei fasti del nazionale Risorgimento, non solo, ma, come fu detto, ebbe parte attivissima nei fatti d'armo specie nel 1848-49.

Piccolo nella persona, ha una fibra come se fosse giovanissimo, resiste a fatiche di lavoro intellettuale in modo meraviglioso e la memoria della quale è fornito è davvero sorprendente.

Ed esso può dire di aver nobilmente compiuto il suo dovere verso la Patria, prima come soldato e poscia colle numerose *pubblicazioni illustrative del* Risorgimento politico.

Ora l'illustre raccoglitore ed illustratore concederà a Udine *una buona* parte dei suoi preziosi cimeli patriotici, non solo perchè Egli è un vecchio ammiratore della nostra patriotica Provincia, nella quale ebbe ed ha tanti amici fidati che lo aiutarono fortemente a tenere nascosti ricordi durante la dominazione austriaca, ma perchè egli pensa che Udine, primo baluardo *d'italianità*, a pochi chilometri dal mal onesto confine che ci divide dai fratelli Italiani soggetti all'Austria, è il sito più opportuno per un *Museo di Risorgimento*, che tenga viva nei numerosi fratelli nostri, che così sovente vengono a visitare la città capitale del Friuli, il ricordo degli eroi della Rivoluzione, dei fatti e degli uomini che hanno *contribuito alla unità* d'Italia. Il comm. Fantoni ha anche scelto Udine perchè nessun sito poteva essere più opportuno per collocare i gloriosi cimeli che ricordano le gesta dei nostri padri a vantaggio della patria, dell'antico Castello veneziano, che per tanti anni servì di Caserma all'Austria e dove vi sono tanti ricordi della tirannide straniera e dei patimenti subiti da tanti nostri patrioti della *Lombardia* e del *Veneto* nel lungo periodo della servitù.

Noi siamo venuti via da quelle Sale convinti che con un lavoro straordinariamente *grande*, in un periodo relativamente breve, un gruppo di persone, certo pronte, anzi preparatissime, ha potuto dotare la città di Udine di un Museo che nessuno poteva sognare, e che *mediante una attività e un sacrificio* non comuni quelle persone hanno saputo o potuto formare lassù, nel Palazzo del Fontana, una raccolta che più che mai sarà apprezzata da coloro che verranno.

E quando a quei ricordi saranno collocati in Sala speciale — come fu detto — quelli che l'illustre patriota *e scrittore vicentino dott.* Fantoni disporrà, senza tema di esagerare, Udine potrà vantarsi di possedere un Museo del Risorgimento che città di primaria importanza non hanno sicuro.

Questo risultato lo si deve assolutamente all'appoggio continuo, morale e materiale che la Giunta Municipale ha dato con la massima fiducia alla *Commissione della Società dei Reduci*, e al numero grandissimo di famiglie della Città e da ogni parte della Provincia, le quali hanno dato quanto di patriotico possedevano, tutti i ricordi dei vecchi soldati e patrioti della indipendenza nazionale, perchè di loro opera resti memoria continuamente ammirata nel Campidoglio friulano

Società "Dante Alighieri,,

Le dimissioni Schiavi respinte

Come avevamo annunziato, ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio direttivo della Sezione udinese della «Dante Alighieri».

Erano presenti i consiglieri: Baschiera avv. Giacomo, Biasutti dott. Giuseppe, Borghese avv. Ubaldo, Burghart cav. Rodolfo, de Pauli cav. G. B., di Caporiacco co. avv. Gino, Fracassetti comm. prof. Libero, Lorenzi dott. Carlo, Luzzatto dott. Oscar, Marzuttini cav. dott. Carlo, Nimis Alessandro, Novacco prof. Giovanni, Pecile comm. prof. Domenico, Perusini dott. Costantino, Picco Emilio, Ronchi co. comm. avv. G. A., Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero. Venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della «Dante Alighieri»:

«Riaffermata l'italianità del suo programma patriottico;

«Riconosce che, quando la propria Giunta unanime deliberò l'intervento della Società al corteo per il centenario di Giuseppe Garibaldi (al quale corteo interveniva pure in corpore la Rappresentanza municipale), non erano da prevedere i biasimevoli atti e gli ostracismi che ferirono il sentimento nazionale;

«*Rende omaggio alla delicatezza che indusse* il valoroso Presidente a rinunciare alla carica ora e sempre tenuta con alto onore suo e della «Dante»;

«Conferma al benemerito avv. Schiavi l'antica fiducia, non ne accetta le dimissioni e lo prega riprendendo la presidenza della intera Giunta di conservare alla «Dante» l'opera sua, fatta di attività feconda e di fervido patriottismo».

Erano assenti dalla seduta i signori: Bissattini Giovanni, Giacomelli Gino, Morpurgo on. gran uff. Elio, Muratti dott. Gracco, Rizzani cav. Leonardo tutti giustificati.

ACCORDO

Allo scopo di evitare enormi perdite di tempo, è stato d'accordo convenuto *fra i negozianti di chincaglierie, merc*erie e mode, di non concedere a *nessun cliente* «a consumo» gli articoli a metratura e cioè: tulli, veli, chiffons, nastri, galloni, agremonts, merletti, laizes, stoffe seta, ecc.

Tale disposizione avrà effetto col 1. Agosto p. v.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 26 luglio 1907)

Erogazioni dalle rendite Tullio

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale per il biennio 1907-1908 le seguenti erogazioni dalle rendite Tullio:

a) alla Società per l'Infanzia:

per cura bambini al monte ed al mare	L. 2000.—
pei deficienti	» 2500.—
per fitto locali	» 350.—
b) alla Casa di Ricovero: per n. 13 ricoverati	» 400.—

All'Officina del Gas

In via d'urgenza, in luogo e forma di Consiglio, ha approvato la nomina in via di esperimento a Direttore dell'Officina del Gas fatta dalla Commissione amministratrice, nella persona dell'ing. Donadio, ora Direttore dei servizii municipalizzati di illuminazione alla Spezia.

Per la torre di Porta Ronchi

In seguito alla diserzione dell'asta per la demolizione della torre a Porta Ronchi, ha deliberato di chiedere autorizzazione ad esperire una trattativa privata per l'aggiudicazione dei lavori.

Intorno alle pubbliche affissioni

In dipendenza dei poteri delegatile dal Consiglio, ha portato alcune modificazioni alle tariffe per le pubbliche affissioni ed ha stabilito la tassa minima per una affissione unica. Inoltre ha interpretato l'art. 2 del Regolamento relativo alle *insegne* nel senso che sieno esenti da tassa per affissione tutte le tabelle esposte all'esterno di un esercizio quando si riferiscano al commercio od all'industria costituenti l'azienda dell'esercizio stesso.

Servizio dei pompieri

Avuta comunicazione dell'ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli riguardo al *servizio estinzione incendi*, ha *interessato* il sig. Sindaco a prendere intelligenze *in proposito* col Presidente della precitata Associazione signor cav. Luigi Barbieri.

Mostra d'Arte decorativa

Ha accolto la domanda del sig. Presidente della Mostra d'Arte decorativa Friulana intesa ad ottenere l'esonero del dazio murato per gli oggetti inviati alla Mostra che fossero soggetti a dazio, *determinando* che *vengano* applicate le norme adottate nella occasione della Esposizione Regionale del 1903.

Per il Comizio Anticlericale

La riunione di questa sera

Per iniziativa di un gruppo di cittadini, questa sera, sabato, alle ore 21, avrà luogo una seduta preparatoria nei locali del *Lavoratore Friulano* Via Felice Cavallotti 2, *gentilmente* concessi, per decidere la data gli oratori per indire un comizio anticlericale da tenersi al Teatro Minerva.

A detta riunione possono partecipare tutti coloro che militano nei partiti popolari e che sono veri anticlericali.

"Il celibato dei preti,,

Domani domenica alle ore 20.30 nella chiesa Metodista Episcopale, in via Mercatovecchio 45, si terrà una conferenza sul tema: «*Il celibato dei preti*», in protesta contro le recenti *turpitudini in Milano*.

Società Operaia generale

Domattina alle ore 11 *si riunisce* l'assemblea generale dei soci della Società Operaia per discutere e deliberare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Tra questi troviamo: resoconto del I° semestre; sussidio alla Camera del Lavoro e l'inscrizione nell'albo dei benemeriti dei soci defunti i signori *Giacomo Ferrucci* e *Francesco Bigaglia*.

Si raccomanda ai soci di intervenire all'assemblea e di prendere parte alla discussione ed approvazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Museo del Risorgimento

Domani Domenica 28 il Museo sarà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5

La Giunta Municipale

in sostituzione di corona ai funebri del compianto ing. Antonio Regini ha elargito L. 10 all'Educatorio «Scuola e Famiglia» la di cui Presidenza porge vivi ringraziamenti.

I disordini di Cividale

All'ultima ora veniamo informati che in seguito ai fatti avvenuti ieri sera a Cividale *(vedi cronaca provinciale)* furono colà operati tre arresti

Non potemmo sapere di più.

MENZOGNA ED ERRORE

Il signor Zicant Isidoro, vorrà crederci sulla parola se gli diciamo che la *Patria* mente e lui invece si sbaglia, quando scrivono che noi abbiamo qualificato «*mestatore sfaccendato* e sobillatore al servizio della *Patria* e del *Giornale di Udine*» l'iniziatore della «Lega del voto». Il Signor Zicant ci è troppo amico per sospettare in noi l'intenzione di recargli offesa. Rilegga egli il nostro trafiletto senza servirsi della interpretazione della *Patria*, e si convincerà che noi non abbiamo alluso a lui.

Le tabelle sono esenti da tassa

Ieri l'altro, a proposito della così detta «lega del voto», abbiamo scritto:

«Se gli esercenti hanno dei suggerimenti da dare o delle proteste da avanzare, si *rivolgano alla Giunta*. Quella ci pare sede più opportuna delle colonne della *Patria*, e senza dubbio più competente e più in grado di dar soddisfazione alle loro richieste quando risultassero legittime ed eque».

Il consiglio era ragionevole e pratico, e tale infatti parve ad un gruppo di piccoli esercenti che essendo militi devoti della democrazia mai si presterebbero a fare il gioco degli avversari. Questi esercenti avevano motivo di lagnarsi per una applicazione troppo restrittiva del Regolamento delle pubbliche affissioni, ed accogliendo il nostro suggerimento, delegarono un nostro amico a recarsi dal Sindaco con l'incarico di esporgli i loro lagni.

Il Sindaco, intese le ragioni degli esercenti, assicurò che avrebbe portata la questione in Giunta, e la Giunta, ha ieri sera deliberato che l'art. 2 del Regolamento relativo alle insegne, venisse d'ora in poi interpretato nel senso che tutte le tabelle esposte all'esterno di un esercizio, quando si riferiscono al commercio ed all'industria costituenti l'azienda dell'esercizio stesso, vadano esenti da tassa.

Veniamo informati che la Giunta, nella seduta di ieri, ha stabilito di rimborsare coloro che già pagarono la tassa. Inoltre ci consta che fu richiamato l'Ufficio affissioni all'applicazione del Regolamento con criteri larghi; nei casi dubbi il funzionario dovrà rivolgersi al Sindaco od alla Giunta.

I lettori vedono dunque che non si trattava di disposizioni fiscali emanate *dalla Giunta, come la solita stampa* voleva far credere, ma di interpretazioni troppo restrittive dovute allo zelo eccessivo di qualche funzionario.

Per dimostrare poi come la Giunta sia sempre pronta ad accogliere le domande degli interessati quando sieno legittime ed eque, accenneremo ad un caso accaduto al cav. Burghart. Il quale si vide applicata la tassa affissioni persino sulla tabella portante il nome della ditta, situata sui carri che trasportano le gazoze. Si rivolse il cav. Burghart all'assess. Pico, questi ordinò l'immediata revoca della misura, evidentemente dettata da criteri d'interpretazione troppo restrittivi.

×

La *Patria* ieri accogliendo i comunicati della «Lega del voto», scrisse:

«Ottimo poi il consiglio (del *Paese*): se gli esercenti hanno qualche cosa da suggerire, se hanno proteste da avanzare — si rivolgano alla Giunta: almeno avranno il *conforto di sentirsi giudicare che sono in arretrato di un quarto di secolo*....».

Ci compiacciamo con gli amici esercenti che vollero rivolgersi alla Giunta, malgrado la *Patria* li diffidasse a compiere quest'atto. Il successo delle loro pratiche, è la più bella dimostrazione che per tutelare i propri interessi, il *metodo peggiore è quello di costituire «leghe» e poi porle sotto la benevola protezione della Patria*.

Errore d'impaginazione

Ieri, togliendola dal *Gazzettino* del giorno prima, abbiamo pubblicata la notizia che il nob. de Pilosio aveva ceduto a Tricesimo un suo stabile per 600 mila lire alle Congregazioni Religiose. Naturalmente sotto la notizia dovevamo pure mettere la lettera che il *nob. de Pilosio* ha inviato al *Gazzettino* smentendo in via assoluta la cessione.

Per una svista dell'impaginatore, la smentita venne ommessa, e la notizia così incompleta, è comparsa su un certo numero di copie del *Paese*.

Una disgrazia evitata
L'abilità di un automobilista

Stamane, poco prima delle 11, il conte Pio Di Brazzà provava una automobile in Piazza Umberto Primo, *correndo intorno all'elisse*.

Giunto di fronte all'«Osteria del Nord», l'automobilista si vide venire incontro a gran corsa, scendendo la riva fiancheggiante la Chiesa delle Grazie, un giovane ciclista, Del Negro Fausto di Luigi, d'anni 11, abitante in Via Gemona.

Impossibilitato ad arrestare l'auto*mobile, il conte di Brazzà fece fare un* rapidissimo dietro-front alla vettura di modo che essa andò a fermarsi contro il ciglio di pietra che segna l'elisse.

Ed il giovanetto, urtando contro l'automobile, cadeva colla testa a pochi centimetri dalla ruota anteriore dell'automobile stessa.

Il *Del Negro* non si fece alcun male mentre la bicicletta ne uscì sconquassata.

Tosto il conte di Brazzà si recò all'officina Modotti ordinando la riparazione completa della bicicletta.

La rapida mossa dell'egregio signore suscitò l'ammirazione di tutti i presenti: se così non avesse fatto, una disgrazia sarebbe stata inevitabile.

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

Gli eletti dagli espositori alla giuria di accettazione.

Ieri sera, la presidenza della Mostra, procedette allo spoglio delle schede inviate dagli espositori per la nomina di tre membri per la giuria di accettazione, conforme all'art. 5 del Regolamento.

Riuscirono eletti per ordine di voti i signori *Alberto Calligaris, Luigi prof. de Paoli, Arturo M. Collavini*.

Ebbero poi maggiori voti i signori Antonio Brusconi di Udine, A. Mazzucatelli, architetto Gaetano Moretti di Milano, e lo scultore Mayer di Trieste.

×

"Nessun sussidio alla Mostra?,,

Ier l'altro il solito *Esercente* aveva scritto sulla *Patria*:

«E' vero o non è vero che la Giunta fa una figura gretta e barbina col non dare **nessun** sussidio alla mostra *d'Arte Decorativa*?

«Qui mi risponda se crede, colendissimo *Paese*».

Ecco come risponde l'egregio prof. cav. Del Puppo presidente del Comitato della Mostra, in una sua lettera inviataci questa mattina:

«Se male non ci siamo apposti, il Consiglio Comunale deliberava che le 5700 lire *stanziate per gli spettacoli* d'Agosto, siano divise così: **lire 2000 per sussidio alla Mostra**, il rimanente per quegli spettacoli che il Comitato potrà offrire in quell'occasione».

Dunque non è vero che la Giunta non abbia dato nessun sussidio alla Mostra: ha dato lire due mila, come scrive il cav. Del Puppo, spiegando (veramente il prof. Del Puppo dice *rettificando*) *quanto ieri è stato detto* sul nostro giornale riguardo alla somma complessiva (lire seimila circa) dal Comune erogata per gli spettacoli d'Agosto.

×

PER IL BUON ESEMPIO

Caro *Paese*, — Come sapete, l'Associazione degli Esercenti ha stanziato la somma di *lire cento*, quale sussidio alla Mostra d'Arte Decorativa.

Cento lire, data la potenzialità economica dei facienti parte l'Associazione e dati gli utili che dai pubblici spettacoli gli esercenti a buon diritto si ripromettono — cento lire mi sembrano pochine. Certamente non pretendo che d'un subito, senza convocare i soci, senza aprire sottoscrizioni, prelevandole dalla cassa sociale si eroghino a questo scopo, *migliaia di lire*. Le *migliaia* di lire, senza dubbio, si raccoglieranno con la sottoscrizione che il cav. Beltrame inizierà, tempo permettendolo. Ma per ora io sono dell'opinione che la Società Esercenti doveva dare il buon esempio con qualche centinaio di lire di più, che unite alle duemila lire del Comune ed alle 250 lire della Provincia, avrebbero *formato una somma* iniziale non indifferente.

Pubblica se credi e tanti saluti.

x. x. x.

Un pensiero gentile

Alcuni amici di Alessandro Luppieri in morte della sorella sua offrono al Ricreatorio laico udinese L. 8.20.

Per lo sciopero di Cavarzere

Stamane alle 4.15 è partito alla volta di Cavarzere uno squadrone di Cavalleria, richiesto dall'autorità per lo sciopero colà scoppiato.

Sappiamo che fu pure inviato a Cavarzere il Vice Commissario dott. Giacomo Contini.

Ad ogni malato la sua dieta

Il regolare la dieta dei gottosi è impresa difficile

Il famoso medico Sydenham, martire egli stesso della gotta, soleva dire ai suoi colleghi... di malattia.

«Nel cibarci e nel bere si deve raggiungere un limite tale per cui non si introduca più di quanto lo stomaco possa bene facilmente digerire, in modo da non dare più alimento e causa di manifestarsi al male, e per cui d'altra parte non si introduca meno di quanto è necessario ai singoli organi del corpo per il mantenimento delle loro energie, per non indebolirsi troppo con eccessiva astensione».

Precetti questi improntati a molta saggezza ed a saggia esperienza.

Non si può logicamente presentarsi ad un malato gottoso con una tabella dietetica schematizzata.

Bisogna imparare a conoscere bene il malato, le sue attitudini, il lavoro che fa, i suoi vizi, e il *modo di funzionare dei suoi diversi organi, specialmente quelli digestivi e renali*.

Bisognerà anche convenire, conoscere il suo morale, il suo sistema nervoso.

Su tutti questi dati verrà stabilita la tabella dietetica, non potrà mai essere rigorosa, se si vuole che venga osservata.

Dieta adatta all'individio, astinenza dagli alcoolici, uso di acqua pura, leggiera, stimolante la mucosa gastroenterica e l'emuntorio renale (ad esempio l'Acqua di Nocera Umbra Sorgente Angelica), queste sono le prime prescrizioni a farsi.

Come cura poi non vi è da esitare. Ve ne è una sola, che ai tempi di Sydenham, disgraziatamente per lui, *non* esisteva, ed è quella con l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano.

La legge sulle lotterie

ed il sac. Rosario Fiammingo

Una signora della nostra città ha ricevuto ieri l'altro dalla Sicilia un plico interessante.

Diciamo subito che non si trattava nè di una protesta per il martirio di Nasi o nemmeno di un *referendum* separatista. Il plico conteneva invece sei biglietti di lotteria, cinque destinati alla vendita, il sesto a titolo di regalo per la signora quando questa si fosse occupata a collocare gli altri cinque a un miserabile franco ciascuno.

Il generoso donatore siciliano, che passando sopra ai pregiudizi regionali ha pensato di favorire gli sfruttatori del Sud, è il sacerdote Rosario Fiammingo, rettore del Santuario di N. S. Maria della Catena che sorge in Castiglione di Sicilia, provincia di Catania, e direttore del locale periodico *La Stella dell'Etna*.

Naturalmente acquistando con animo pio i biglietti, si concorre a 10 mila lire di premi, dico diecimila, che verranno sorteggiati il 31 dicembre 1907.

Abbiamo dato una scorsa all'elenco dei premi, e possiamo assicurare che si tratta di oggetti di vero valore, utili anzi indispensabili a tutte le famiglie religiose o no. Assicuriamo i lettori che la rèclame che noi facciamo è assolutamente gratuita e che nessun rapporto c'è fra il *Paese* e la *Stella dell'Etna*.

Detto questo aggiungiamo che i biglietti non indicano se la lotteria sia stata autorizzata dalle autorità competenti, o no. C'è bensì il timbro del Santuario, ma non crediamo (almeno fino ad oggi) che sia equivalente alla autorizzazione governativa.

Una inezia per don Rosario Fiammingo, sappiamo bene. Ma una inezia che la legge sulle Lotterie, contempla.

Ci viene un dubbio: che una tal legge sia stata abrogata per il nord d'Italia mentre vige per il sud? E se è stata abrogata perchè non farne avvertita la stampa? Ma può darsi invece che il Santuario di N. S. Maria della Catena (nome simbolico dati i rapporti fra nord e sud) si trovi in ispeciali condizioni di privilegio, o goda di qualche regale protezione..

Può darsi anche questo...

In ogni modo la signora ha respinto il plico.

Buona usanza

Offerte all'Ospizio Cronici in morte dell'ing. Antonio Regini: Dorta P. I. 2.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 27, s. Pantaleone.
Domenica 28, s. Nazario m.

Effemeride storica

(Vedi effemeride di ieri)

Nel Friuli orientale e nell'occidentale. — 27 luglio 1509 — Nel Friuli occidentale nostro persistevano le irruenze dei tedeschi. Il duca di Brunswick generale dell'esercito imperiale in Friuli, lasciato il posto di Manzano, condusse in questo giorno il suo esercito nel luogo detto Cervello distante due miglie da Udine e danneggiò molto *questo territorio ad oggetto di irritare* i Veneziani che in molto numero si erano rinchiusi in Udine *(adag. St. della Contea di Gorizia* del Morelli p. 29).

L'accampamento dei tedeschi era come il giorno prima e fu allarme falso quello de' abitanti dei borghi Gemona, S. Lazzaro e Villalta che erano tutti *accorsi in Mercatovecchio perchè* i tedeschi per i detti borghi entravano in città! — si ha notizia dell'incendio di Cerneglons, Sanmardenchia, Lavariano e Griscuchana. — Nel momento del maggior accorso di popolo verso Mercatovecchio si ebbe in città una tremenda grandinata.

Fra Artegna e Gemona perduravano le solite *controversie* e il 27 luglio 1509 Bernardino *precone* di Gemona passò un brutto quarto d'ora quando volle affigere il divieto di fortificare i colli di Artegna. — Era una grande idea degli Arteniesi il voler occuparsi del fortilizio.

La repubblica Veneta era poi lieta del ricupero di Pordenone ed altre piazze della Provincia *nostra ad occidente*.

Zorzi Erleger che era capitano dell'impero a Pordenone erasi allontanato da detto territorio e le truppe di San Marco avevano preso possesso. Il provveditore di Sacile fece pratiche perchè i Pordenonesi non fossero danneggiati per essere stati ribelli, confidando che *in futuro sarebbero buoni vicini e non havranno se non un buon voler. (Documento* 391, nell'archivio di Pordenone).

Pordenone dipendente dalla signoria. — (vedi effemer. più sopra) 28 luglio 1509 — Il 28 luglio 1509 si convenne definitivamente che Pordenone non fosse più feudo dell'Albiano nè di altri ma dipendesse immediatamente dalla Signoria Veneta, e potesse modificare i propri *statuti. (Stat. Portusnaon* lib. III, p. 125).

Pur troppo perdurarono anche poi passaggi di dipendenza or da una parte ora dall'altra degli oppressori.

Una disgrazia a Lignano

Giorni or sono, a scopo di cura, si trovava a Lignano il conciltadino signor Dino Bortolussi, laureando in medicina all'Università di Roma.

Nel tuffarsi in mare, il Bertolussi provò un intenso dolore al ginocchio sinistro, accompagnato da uno scricchiolio: per un istante si sentì l'arto interamente irrigidito così da non potersi muovere.

Il poveretto venne soccorso e trasportato al nostro Ospitale Civile dove il dott. Cavarzerani gli prestò le cure che il caso richiedeva; quindi venne accompagnato alla sua abitazione.

Ne avrà per una ventina di giorni

Decesso

Ci giunge notizia dal Paranà (America del Sud) della morte del signor Eugenio Pauluzza di Romans dell'Isonzo, il quale da circa vent'anni si trovava colà.

Il signor Pauluzza era assai noto a Udine. Negoziava in cavalli di lusso ed era appassionatissimo di quel ramo di commercio.

Era zio del signor Pietro Pauluzza assessore comunale.

Banda Municipale

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale domani, domenica 28 luglio, dalle ore 20.30 alle 22:

Marcia «Un saluto a Pesaro»	Ferrante
Valtzer «Stile moderno»	Bucalossi
Sinfonia «Domino nero»	L. Rossi
Introduzione, quintetto e finale «Ballo in Maschera»	Verdi
Duetto, finale I «Manon»	Massenet
Radicena «Marcia»	Mastrangelo

Vedi appendice in IV. pag.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Il gravissimo delitto di Varmo

(Udienza pomeridiana)

L'udienza è fissata per le ore 14 ed ed infatti alle 14.15 tutti sono al loro posto.

Ma risulta mancante il giurato sig. Micoli, il quale non entra in sala che alle 14.35. Egli si scusa dicendo di aver compreso che l'udienza si riaprisse alle 14.30.

Continuano i testimoni

Giusti Edoardo di Codroipo. Ebbe alle sue dipendenze i due Zanella unitamente al loro padre in qualità di affittuali. Del loro contegno non può lagnarsi.

Feruglio Mario. Abitava in casa di certo Lotti Abelardo, situata in prossimità di quella dei Zanella e quindi del Vidoni.

Nella sera del 17 febbraio il teste stava in casa Pittana, accanto al fuoco, e ad un tratto vide entrare il Vidoni, eccitato. Poco dopo uscì e vide il Vidoni armato di bastone entrare dai Zanella, battendo il legno sui tavoli. Sa che schiaffeggiò un bambino, fratello dei due accusati.

Più tardi andò a letto, verso le 9, e udì un gran rumore nel cortile sottostante. Si alzò, andò alla finestra e vide nell'ombra un gruppo di persone in colluttazione. Era il Vidoni e i due Zanella, circondati dalle donne del vicinato. Non potè scorgere se i due inferissero colpi di coltello al Vidoni.

Venuti Giovanni d'anni 24, da Varmo. Nella sera del delitto si trovò verso le 8.30 nell'osteria di De Monte Carlo con Guido Zanella il quale esclamò: domenica scorsa il Vidoni *mi diede dei pugni sulla testa, ma questa sera non mi tocca.* E in ciò dire si toccava colla mano destra la tasca della giubba.

Il teste pensò che il Guido Zanella avesse in detta tasca il coltello

Uscì dall'osteria verso le 9 e andò a letto.

Infine dichiara che il Guido Zanella non è un *tipo sovversivo* è «non superbo».

Il presidente legge quindi legge la deposizione del teste Adolfo Font che si trova all'estero.

Faurlin Angelo d'anni 15 di Varmo. Nel giorno 17 Febbraio, verso le 6 o 6.30 pomeridiane, entrò nell'osteria del De Monte a ricercare del padre, il quale non c'era. Vide che il Zanella Guido aveva in mano un coltello che mostrava a coloro che si trovavano nell'osteria.

Vedendo che il padre suo non stava nell'osteria, se ne andò.

Il Presidente mostra il coltello al ragazzo ed egli dice che pur non essendo sicuro che sia quello visto in mano al Zanella, sembragli dovesse essere di dimensioni simili.

Brusadini Luigi farmacista di Varmo depone che nella sera del 17 febbraio si recò verso le 8 nell'osteria del Vidoni, col quale giuocò alle carte.

Desiderò poi di avere due uova e la Caterina Vidoni andò a prenderle. Ritornando, la giovane disse che gli Zanella le avevano lanciati dei sassi.

Il teste sorbì le uova, poi giuocò ancora alle carte e ad un certo punto il Vidoni uscì.

Io — conclude — non mi mossi dalla stanza interna dell'osteria, se non quando vi venne trasportato il Vidoni, ferito.

Perussini Antonio. Nel pomeriggio del 17 febbraio si trovava nell'osteria Vidoni. Alla sera vi ritornò verso le 9. Poco dopo udì dei colpi di sasso contro la terrazza della casa Vidoni. Uno dei sassi entrò anche nell'osteria rompendo una lastra.

Il Vidoni uscì e ritornò dieci minuti dopo mostrando al teste la manica destra della giubba la quale presentava due tagli che dichiarò prodotti da colpi di coltello.

A questo punto il Presidente mostra al teste la giubba che indossava in quel giorno; si scorgono due strappi nella manica destra.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero il seguito dell'udienza d. ieri.

×

Nell'udienza di stamane, aperta alle 10.30, prese la parola il rappresentante della Parte Civile avv. Peter Ciriani.

Alle 11.30 il Giornale va in macchina e l'egregio avvocato parla ancora.

Cronache Provinciali

Cividale

Una dimostrazione anticlericale

(per telefono al «Paese»)

27. — Ieri sera verso le ore 9, il Cinematografo che agisce in Piazza del Duomo, sospese la rappresentazione per ordine dell'autorità e per il motivo che alcuni quadri furono dalla stessa giudicati licenziosi.

Il pubblico che intendeva assistere alla rappresentazione, edotto dei motivi della sospensione, improvvisò una dimostrazione ostile all'autorità.

La colonna dei dimostranti, si recò davanti alla casa del prosindaco gridando «abbasso! abbasso i clericali!» e lanciando grosse pietre contro il portone d'ingresso

Quindi la folla si recò a Rubignacco fermandosi di fronte al Seminario. Una fitta sassaiuola infranse ben ottanta lastre del fabbricato!

Inutile dire che furono emesse grida alludenti ai turpi fatti scoperti nella scorsa settimana a Milano.

La dimostrazione durò fino a tarda ora provocando i più svariati commenti in città.

Anche stamane essa è oggetto di dispute in tutti i pubblici esercizi.

La tombola

Ricordiamo che domani avrà luogo l'estrazione della Tombola di beneficenza.

Casarsa

Società Veterinaria Friulana

27 — Ricordiamo che domenica 4 Agosto p. v. alle ore 9.30 ant. si riunirà la Società Veterinaria Friulana, nella sala del Consiglio Municipale gentilmente concessa dall'onor. sig. Sindaco.

Tratterà i seguenti argomenti: Comunicazioni della *presidenza*; *relazione* del Congresso dell'Unione Veterinaria (dott. Romano); di un ordine del giorno riguardante il Congresso medesimo (dott. Pergola); l'azione terapeutica dell'acqua di catrame nella d'arrea dei vitelli (dott. Pergola); di una enzoozia di meningite cerebro-spinale in Friuli (dott. Zuccolo); una proposta concreta quale efficace mezzo di lotta contro l'empirismo (dott. Pergola); *modificazioni di un articolo* della Società Veterinaria Friulana (dott. Pergola); eventuali comunicazioni dei soci.

Pordenone

Una mostra bovina

27 — Nella prima decade del p. v settembre avrà luogo nella nostra città una Mostra bovina che sino da ora promette di avere ottimo esito.

Venne già pubblicato il programma che divide il bestiame concorrente in due grandi sezioni:

Prima sezione. — Razza alpina a manto bigio in tutte le sue gradazioni.

Seconda sezione. — Razza jurassica a manto pezzato.

Pervennero al solerte Comitato ordinatore numerosissime e rilevanti adesioni finanziarie, sia di enti pubblici, sia di privati. Fra le prime pervenute notiamo le seguenti: Comune di Pordenone L. 1000, Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio L. 250 e 18 medaglie, Associazione Agraria Friulana L. 50 e 3 medaglie, Camera di Commercio di Udine 6 medaglie, Comune di Fiume L. 50, Comune di S. Quirino L. 20, Circolo agricolo di Pordenone L. 200, Poletti Battista Lucio L. 150, Cossetti dott. Ernesto L. 150, Porcia co. G. B. e nipoti L. 150, Cattaneo co. Riccardo L. 100, Galvani Ernesto L. 100, co. Monti Gustavo L. 50.

Piccola Rivista di Borsa

Se abbiamo da giudicare il tenore delle notizie che giungono dai mercati internazionali dobbiamo convenire che le Borse sono indirizzate verso un generale miglioramento.

Il nodo gordiano che formava lo spettro nero del mercato del danaro si è fatto meno enigmatico, ed ha ceduto in parte della sua gravità per dare più scioltezza ai mercati

La Borsa di Berlino ha dato il primo segnale in misura però prudente, ma ha bastato per raddolcire il costo del danaro e per procedere su *una miglior via.*

E' ormai noto come siano stretti i rapporti dei mercati internazionali con quelli di New York in modo che la sorte degli uni trascina quella degli altri, ed è quasi sempre che prevalgono i capricci americani.

In questi ultimi *giorni* per bontà degli americani che diedero al mercato un'intonazione sostenuta si vide tosto a prendere egual contegno quello di Londra.

Parigi ha mandato corsi più sostenuti e si troverebbe quel mercato ancora meglio se non fosse avvenuto il ribasso del rame, che ha colpito le azioni del Rio Tinto le quali formano il maggior lavoro di quella Borsa facendo risentire le tristi conseguenze sul contegno di tutti gli altri valori

Il mercato di Vienna è abbastanza *sostenuto solo furono* constatate molte vendite di Rendita austriaca nei primi giorni della settimana.

Le nostre Borse dopo una vertiginosa corsa al ribasso di tutti i valori di speculazione a cui non partecipa rono le rendite, i titoli cotonieri e tessili, hanno sostato dopo avere però cagionato molti e molti guasti.

Gli assestamenti della liquidazione di fine mese, sono quasi ultimati, con *qualche dissesto o sospensione* di pagamento, ma senza portare perturbamenti al mercato al quale lascia tutto sperare in un cambiamento in bene.

Dalle cifre che veniamo ad esporre si può farsi l'idea degli stadi convulsivi che hanno attraversato le nostre Borse durante il mese:

Le Banche d'Italia da	L.	1240	a	1160
Il Commerciale	»	820	a	702
Il Credito Italico	»	589	a	559
La Bancaria	»	300	a	290
Le Terni	»	1460	a	1200
Lo Savona	»	410	a	375
Le Elba	»	515	a	498
Le Ferriere	»	298	a	288

Pare sia vuotata l'ultima goccia del calice al ribasso, e che si sia aperta la via a *ricostituire* il corpo troppo squanquassato delle Borse.

Sono segnalati buoni interventi per rialzare la sorte del mercato, quindi dovrebbe alfine apparire il nuovo orientamento e rinsavimento delle nostre borse.

Una campagna più spietata al ribasso come quella ora passata la storia borsistica non ne registra un'eguale, non sussistevano elementi a giustificare *al tracollo dei titoli mentre* per le condizioni politiche industriali e commerciali, avrebbe dovuto succedere tutto all'opposto

Ma è logica di borsa ed a pochi è dato il beneficio di scrutinare i segreti suoi.

Nulla abbiamo da dare dei titoli locali all'infuori di qualche offerta di azione Banca di Udine a prezzi al quanto sostenuti.

Segnamo i prezzi ultimi per fine agosto.

Banca d'Italia	L.	1205
» Commerciale	»	800
» Credito Italiano	»	568
Ferrovie Meridionali	»	665
» Mediterranee	»	402

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile, Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Questa mattina alle ore dieci, dopo penose sofferenze, spirava tra le braccia della moglie e dei figli desolati

L'Ing. LORENZO SANDRINI

Ispettore Principale nelle Ferrovie dello Stato.

Udine, 26 Luglio 1907.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18 partendo dalla casa sul Viale della Stazione N. 23 per la Chiesa di S. Giorgio.

Dalla Chiesa la cara salma verrà trasportata alla Stazione ferroviaria per essere tumulata nel giorno seguente alle ore nove nel sepolcreto della famiglia in Cividale.

Il dottor Tullio Liuzzi colla consorte e i figli, Guglielmina Luzzatto col consorte e i figli, annunciano agli amici e conoscenti la cruda perdita iersera avvenuta della loro amatissima mamma

Giuseppina Liuzzi nata Levi

Udine, 27 luglio 1907.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 partendo dalla casa in Via della Vigna N 13.

La presente serve di partecipazione diretta.

Ieri sera alle 23 dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Amalia Lupieri ved. Ragozza

I fratelli, la sorella, il cognato G. Ragozza, le cognate Ragozza-Tirindelli, Camavitto-Lupieri ed i parenti addolorati, ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali seguiranno domani domenica alle ore 8 ant. movendo dalla casa in Via Erasmo Valvason N. 7.

Udine, 27 luglio 1907.

La presente serve di partecipazione personale.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

APPENDICE DEL « PAESE »

La sorella maggiore

(Racconto svedese)

A un'estate più lunga e più calda del solito aveva tenuto dietro un autunno di una bellezza particolare; ma in ottobre il tempo cambiò bruscamente e, prima ancora che la gente avesse pensato a far metter su le doppie vetriate alle finestre e a tirar fuori i mantelli, l'inverno era giunto. In quest'epoca di bronchiti e di flussioni morì il segretario Bark.

I coniugi Bark avevano avuto anch'essi un bell'autunno, ma la loro estate era stata desolata dai geli e dalle pioggie. Avevano voluto unirsi troppo presto, quando ad essi sorrideva ancora la primavera, e le privazioni e la miseria li avevano severamente puniti della loro imprevidenza: quella che avrebbe dovuto essere la più bella età della loro vita l'avevano passata a lottare contro la povertà. Finalmente la lotta era finita, la miseria nera era stata cacciata dalla loro casa, e il sole d'autunno era venuto a carezzare sorridendo le loro teste, che in quel frattempo erano incanutite. Ma ecco che anche qui sopravvenne un brusco cambiamento: prima che i due coniugi si fossero rimessi dalla lunga e aspra lotta, la morte, questa creditrice che l'uomo dimentica, pur pagandole gl'interessi con lunghe notti di un lavoro che lo mina, venne a cercare il segretario Bark senza preoccuparsi dei pianti della sposa nè della costernazione delle figlie.

Quantunque la morte, a dispetto di tutte le suppliche, non ritiri mai il suo braccio quando una volta l'abbia alzato, tuttavia qualche volta la si vede intenerirsi: non già che sospenda l'esecuzione del suo decreto; bensì essa colpisce una seconda volta là dove vede due esseri che hanno vissuto in una unione troppo intima per poter separarsi. Ecco perchè la signora Bark seguì a breve distanza il suo diletto Guglielmo, lasciando Annie e Viva sole al mondo.

×

Annie era la sorella *maggiore*: era alta, d'aspetto robusto; le linee del suo volto, energiche e insieme anche armoniose, sembravano scolpite nel marmo; dei cappelli bruni incorniciavano con le loro onde una fronte alta e due occhi scuri che raramente sorridevano. Essa aveva diviso nei giorni cattivi le angustie dei suoi genitori; i suoi più antichi ricordi *erano* le lagrime sparse per certi vestiti logori che *mostravano* l'ordito e che non potevano essere sostituiti da altri; erano delle vigilie di Natale senza festa, senza doni, o delle notti passate nell'insonnia per la preoccupazione della pigione da pagare. Per questo essa era così precoce; per questo a quattordici anni era già una donna dallo spirito riflessivo; per questo i suoi occhi scuri sorridevano raramente.

Viva era la sorella *minore*. In tutto il quartiere nessuno conosceva il suo vero *nome*; ma quando vedevano trotterellare sulla via che conduceva alla scuola due piedi minuscoli, più piccini di tutti gli altri, che portavano una creatura graziosa e delicata dalla fisonomia mobile e fina, le madri si affacciavano alla finestra e mormoravano sorridendo: « Ecco Viva! » E quando una testolina arruffata dai riccioloni d'oro *appariva* sul piazzale dove i fanciulli giocavano, e si faceva sentire una voce chiara e armoniosa fra tutte, tutti i ragazzi gridavano allegramente: « Viva, Viva! ».

Il giorno in cui morì la madre, il piedino di Cenerentola si fermò, e, singhiozzi scossero i riccioli biondi mentre il visino roseo, sfigurato dalle lagrime, si nascondeva in un angolo del sofà. Allora la sorella *maggiore* circondò con le sue braccia il corpo tremante della piccola silfide, e la baciò mormorando: « Viva mia! »

Sembra dunque che la piccina si chiamasse Viva, sebbene questo non potesse essere il suo nome di battesimo.

Quando si trovarono sole al mondo, la sorella maggiore aveva vent'anni, la minore quattordici. Venne la zia Enrica e volle prender seco Viva; sarebbe *un grave peso per lei*, ma quello era il suo dovere; e così Annie avrebbe potuto cercarsi un posto d'istitutrice.

(Continua)